

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00208701
ESC - Ente schedatore	S27
ECP - Ente competente	S27
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	7
RVER - Codice bene radice	0300208701
RVES - Codice bene componente	0300208701
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto murale
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Martirio di Sant'Agata
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	CO
PVCC - Comune	Gravedona
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1520
DTSF - A	1520
DTM - Motivazione cronologia	data
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento	

all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Pezzi Domenico
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1513-1534
AUTH - Sigla per citazione	00005069
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Al di sotto della lunetta inseriti in una struttura a polittico ligneo a doppio registro, sono visibili al centro e in basso, il martirio di S. Agata ad opera di due manigoldi vestiti con costumi cinquecenteschi, la scena è affiancata da S. Agnese e S. Caterina. Al centro della cornice inferiore, in un campo circolare è infine visibile la data dell'esecuzione dell'affresco.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Sant'Agata. Strumenti del martirio: (Sant'Agata) tenaglie.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	didascalica
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRP - Posizione	In cartella rettangolare al di sopra del santo
ISRI - Trascrizione	MENTEM SACTAM SPONTANEAM HMORE DE ET PATRIE LIBERATIONE
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRP - Posizione	Al centro della cornice inferiore, in un campo circolare
ISRI - Trascrizione	1520 PRIMA FEBRUARI
	Il ciclo di affreschi in questione era dal Barelli in poi (Altre chiese....., 1876) ritenuto di mano di Sigismondo de Magistris cui erano stati attribuiti quasi tutti gli affreschi della chiesa, M. T. Binaghi Olivari invece (Zenale Leonardo 1982, pp. 228. 230), sulla scia di raffronti stilistici con opere di Pietro di Domenico da Lugano (Domenicus de Petro dictus Sursnicus de lacu lugani) che nel 1520 dipinge una Madonna in trono tra San Gerolamo e San Biagio in Raveccchia

NSC - Notizie storico-critiche

(Bellinzona) (vedi W. Suida, La pittura del Rinascimento nel Canton Ticino, Bellinzona 1932, p. 11), che manifesta più di un punto di contatto stilistico con gli affreschi di Gravedona. Sempre la Binaghi nota ancora riferimenti a Bramantino (Madonna del Broletto ora alla Pinacoteca di Brera a Milano) e al Luini del 1515- 17, cui si uniscono spunti dal Gaudenzio Ferrari degli anni tra il 1516 e il 1518. e forse anche da Jacopo de Barberis. A. Rovetta invece, dopo una iniziale (1972) attribuzione generica ad Andrea de Gezis e Bernardino de Donati (R. Togni, Pittura a fresco in Valtellina, nei secoli XIV- XV. XVI, Sondrio 1974, p. 118) probabili autori del ciclo di affreschi della cappella di S. Caterina d'Alessandria in Sant'Antonio di Morbegno, nello studio del 1986 (Arte Lombarda) precisando la personalità di Domenico di Pietro, con buona probabilità dall'autore ritenuto identificabile con Dominicus de' Peciis del lago di Lugano citato in due documenti genovesi del 1516 e del 1532 e attivo tra la Liguria e il Canton Ticino, preferisce mantenere le distanze dall'attribuzione della Binaghi, ritenendo che "certe analogie, giustamente avanzate dalla Binaghi, (vadano).. imputate alla identità delle fonti figurative e dell'educazione formale, legate oltre che al Suardi e a Gaudenzio, anche al Luini e a Durer (...) "analogie che fanno parte di un linguaggio comune nel secondo decennio del secolo tra la Valtellina e Alto Lario, linguaggio "probabilmente non di un unico pittore ma di una Koinè artistica" (p. 99). A conclusione dello studio il Rovetta ribadisce ancora come precedente più probabile del ciclo gravedonese, quello di S. Caterina commissionato nel 1515 forse a Bernardino de Donati e Andrea de Gezis per la chiesa di S. Antonio a Morbegno, dal quale viene ripreso in Gravedona l'impostazione figurale e alcune sigle di volti e soprattutto "la solennità classica dell'impostazione ed il tono meditativo ed ispirato...". Il contenuto del ciclo di S. Maria delle Grazie fa appello "a molteplici contenuti, comunicati in una formidabile unità, formale: l'esaltazione del martirio, la glorificazione dell'Ordine Agustiniano, l'esaltazione della Vergine come indispensabile presenza mediatrice tra l'umano e il divino" (Rovetta 1982, p. 16). va precisato inoltre che nel "Liber Memorabilis" (Biblioteca Civica di Como, Fila I, n. 44, i. 2; 26) che segue le vicende della chiesa e del convento è citato in un documento del 1467 l'impegno del Convento di impegnarsi nel culto di S. Agata, S. Agnese e S. Biagio e che nel 1474 è la dedicazione della Chiesa a S. Nicola da Tolentino. In ultimo lo stemma, ritenuto dal Rovetta (1982) non identificabile, è stato invece dalla Binaghi riconosciuto essere quello della famiglia De Segrigonis (C. Maspochi, Stemmaria quattrocentesco. Codice Carpani, Lugano 1973, p. 99). Restauri: 1938, Sopr. dell'Arte Medievale e Moderna, Alberto Vitali e Massimo Tua.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
-----------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 225296/SA

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
---------------	------------------------

BIBA - Autore	Monti S.
BIBD - Anno di edizione	1902
BIBH - Sigla per citazione	00001547
BIBN - V., pp., nn.	p. 334
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Zenale Leonardo
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	00000076
BIBN - V., pp., nn.	pp. 228- 230
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1992
CMPN - Nome	Rizzini M.
FUR - Funzionario responsabile	Maderna V.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2010
RVMN - Nome	ICCD/ DG BASAE/ Riccobono F.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2010
AGGN - Nome	ICCD/ DG BASAE/ Riccobono F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	